

Il Giorno  
27.06.2006

**ESERCITAZIONE** Istituto di via Vivaio

# A scuola dai ciechi per imparare a muoversi nel buio

di Albina Olivati

MILANO — Muoversi nella notte più nera accompagnati da una guida cieca e scoprire che chi vede non vede e chi non vede vede. Venti pompieri provenienti da tutti i comandi provinciali della Lombardia hanno partecipato a un'esercitazione all'Istituto dei Ciechi, in via Vivaio, camminando lungo il percorso della mostra "Dialogo nel buio". Promotore dell'incontro il direttore generale di vigili del fuoco, Dario D'Ambrosio.

**Venti pompieri lombardi a tu per tu con la quotidianità dei non vedenti**

to a rischi ed emozioni ha ben poco da imparare. L'incertezza però, col passare dei minuti e il cambiamento delle situazioni, è diventata consapevolezza.

Franco Risi, esperto informati-

co non vedente che lavora all'Istituto, prima che il gruppo cominciasse il viaggio, aveva avvisato: «È un'esperienza unica, un'occasione in cui si tocca con mano la nostra quotidianità. Si impara a toccare un oggetto e a riconoscerlo». Rodolfo Masto, commissario straordinario di via Vivaio, ha invece sottolineato quanto quel percorso possa far capire come i ciechi percepiscano il mondo attorno, in modo diverso sì, ma non limitato.

E lì, con la mano destra appoggiata alla parete nera e impugnando a sinistra il bastoncino bianco, tutti in fila indiana a

**L'esercitazione all'Istituto dei ciechi**  
(Newpress)

cercare di capire se si era in un bosco o su un prato fiorito, dove accorgersi che riconoscere il profumo della lavanda diventava quasi difficile, perché noi, con la nostra presunzione, la lavanda siamo abituati prima a vederla e poi a sentirla. Calpestare la ghiaia, il fango, l'erba, sentire l'acqua, gli animali. Partire su una barca, attraversare un ponte. Senza ve-

dere, aiutandosi col tatto, l'udito, l'olfatto. Poi riconoscere gli oggetti, passare per un mercato e chiudere al bar, bevendo una bibita, con la certezza di aver fatto una conquista. Sì, là dentro, con il corpo e la mente concentrati a orientarsi, si mettono da parte i problemi che ci angustiano poco o tanto. «Siamo abituati ad operare in condizioni molto più difficili

— ha detto Dante Pellicano, comandante dei vigili del fuoco di Milano — ma qui abbiamo la possibilità di capire come sente chi non vede. È un'esperienza utilissima». Tutti soddisfatti, da Angelo Rovedatti, pompieri di Sondrio, a Roberto Sacchi e Maurizio Campolunghi di Pavia, a Fabio Sartirana di Milano. Nel buio si commentava, dialogava. Nessun pericolo, nessuna situazione d'emergenza tipica della vita del pompiere, ma nuova conoscenza. Obiettivo raggiunto, quindi.

Il percorso è aperto. È frequentato da scolaresche e ragazzini coi genitori. Lo consigliamo a tutti, c'è seriamente da imparare.

**Un percorso studiato per insegnare a guardare con tutti i sensi**

**Un dell'incontro in via Vivaio, lungo il percorso della mostra «Dialogo nel buio»**  
(Newpress)

